ChiesadiMilano.it
Il portale della Diocesi Ambrosiana

MILANO SETTE

Domenica 1 febbraio 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

indiocesi

a pagina 3
Consacrati, Messa domani con Scola

a pagina 5
Il Cardinale presenta un libro sul Pontefice

a pagina 6
Capolavoro del '400 al Museo diocesano

1 febbraio

Oggi la Chiesa prega per la vita Progetti e iniziative in Diocesi

Oggi la Chiesa italiana celebra la Giornata nazionale per la vita. Nel loro messaggio («Solidali per la vita», on line sul portale diocesano www.chiesadimilano.it) i Vescovi italiani sottolineano come l'attenzione e la difesa della vita vadano perseguite in tutte le età caratterizzate da fragilità, dalla nascita all'età anziana. «La solidarietà verso la vita - scrivono - può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata...». In questo senso, tra i gesti concreti che il Servizio diocesano per la famiglia propone per la Giornata si va dalla condivisione degli alimenti alla proposta di partecipare alla raccolta di generi alimentari. Si può prendere parte al Progetto Gemma, col quale il Centro aiuto alla vita ambrosiano garantisce un sostegno economico per il primo anno di vita a mamma e bambino. C'è poi la scelta, più impegnativa, dell'affido o dell'adozione attraverso lo Sportello Anania di Caritas ambrosiana e il Servizio diocesano per la famiglia. E naturalmente si invitano parrocchie e Comunità pastorali a celebrare Veglie sul territorio: sempre su www.chiesadimilano.it è disponibile uno schema di preghiera.

Significative presenze ecclesiali al convegno del 7 all'Hangar Bicocca. Parla Luciano Gualzetti

«Expo e lotta alla fame, entriamo tutti in gioco»

di Annamaria Braccini

«L'Expo delle idee». Il titolo è bello e interessante per un momento di confronto allargato che si preannuncia, nell'attesa di molti, come un laboratorio in progress, più che un semplice evento per quanto di altissimo livello. Promosso dal governo, in collaborazione con Expo e Rai e annunciato a cento giorni esatti dall'inizio dell'Esposizione. «Ci attendiamo molto da questo incontro allargato», spiega Luciano Gualzetti, vicedirettore di Caritas ambrosiana e vice Commissario del Padiglione della Santa Sede a Expo, che è stato invitato a prendere parte al quarantesimo Tavolo dedicato a «1 novembre 2015: l'eredità politica di Expo». «Come è ovvio, non possiamo sapere con precisione cosa emergerà dalla discussione, ma credo che sia fondamentale interrogarsi sul vero significato dell'Esposizione per non ridurla a una fiera solo commerciale. In questo senso, i problemi aperti della disuguaglianza nell'accesso alle fonti di cibo, la promozione di corretti stili di vita che rendano possibile una vera lotta alla fame sono quelli che ci stanno a cuore come cristiani».

Luciano Gualzetti

Non a caso lei parlerà dell'eredità di Expo…

«Le domande fondamentali, in relazione a ciò che Expo potrà lasciare nella consapevolezza condivisa, sono quelle alle quali ho fatto riferimento. Mi sembra che confrontarsi, anche a livello internazionale, su questi ambiti sia un tentativo lodevole per portare Expo a ciò che deve essere: non una piattaforma di padiglioni o strutture, ma di contenuti, dove ciascuno può mettersi in gioco».

È questa l'eredità utile che Expo può lasciare per il futuro di tutti?

«Ogni Esposizione mondiale del passato ha prodotto un proprio documento finale e penso che quella che è stata chiamata "La Carta di Milano" potrà esserlo. Sarà un protocollo per tutti i Paesi e i soggetti che decideranno di aderirvi, che in autunno 2015 verrà consegnata alle Nazioni unite per una definizione di obiettivi come le questione della sconfitta della fame e dell'alimentazione globale. È interessante notare, a questo proposito, che nell'elaborazione della "Carta" confluiranno proposte e punti di vista che emergeranno dall' "Expo delle Idee"».

Una sorta di «piattaforma», per usare la sua definizione, di impegni che potrà vincolare i governi a livello mondiale?

«È esattamente questo il nodo centrale. Expo ha un senso se tutti i protagonisti - governi, imprese, associazioni, e società civile - contribuiranno non solo a un'analisi onesta sull'alimentazione, ma se giungeranno anche a individuare soluzioni. La voce che porteremo, come Caritas, andrà in tale direzione, denunciando gli squilibri e i veri e propri scandali sullo spreco che vedono l'Occidente ammalato di obesità e centinaia di milioni di persone nel sud del mondo che continuano a morire di fame. Tutto questo non può che interrogare anche il massimo livello istituzionale: il lascito di Expo potrà essere l'obbligo a non bypassare più questi aspetti della convivenza e della salvezza della parte più debole dell'umanità. Mi pare assai significativo, ad esempio, che sia stato invitato Michel Roy, segretario generale di Caritas Internationalis che, in coincidenza con Expo, ha avviato la Campagna mondiale per debellare la fame nel mondo».

Questa è anche la logica che propone il Padiglione della Santa Sede?

«Certo, penso all'iniquità che denuncia papa Francesco. Il suo video messaggio sarà - credo -, molto indicativo. Occorre dire con chiarezza che se non si risolvono i problemi strutturali che sono alla base delle disuguaglianze non si arriverà mai a una soluzione duratura del problema del cibo. Ritengo che, se il lascito di Expo sarà uno stimolo a riflettere insieme sulle cause, sarà una grande eredità».

Milano si prepara ad accogliere l'esposizione mondiale Expo 2015

Bressan: «Cibo dello Spirito, il contributo di fedi diverse»

«Il cibo dello Spirito». Questo il tema del diciottesimo Tavolo di lavoro previsto nell'ambito dell'«Expo delle idee». A coordinarlo sarà monsignor Luca Bressan, presidente di Caritas ambrosiana e Vicario episcopale per l'Azione sociale, che dice: «Lo scopo di questo Tavolo è vedere come le religioni possono dare un loro contributo alla discussione sul nutrimento. Vogliamo dimostrare che il cibo non può essere ridotto solo alla sua dimensione materiale - pur con tutti i gravi problemi che riguardano l'alimentazione quotidiana di miliardi di uomini e donne -, ma che deve aprirsi al concetto, appunto, della spiritualità che lo attraversa».

Monsignor Bressan

In che senso?

«Si tratta di ricordare che esiste un cibo dello Spirito che ha saputo creare, lungo la storia, cultura e progresso, alimentando la dimensione religiosa. Per questo al nostro Tavolo ho invitato i rappresentanti delle fedi e soprattutto esponenti di quelle tradizioni che hanno elaborato un pensiero originale sul cibo. Ci saranno la nostra Chiesa, i cristiani ortodossi e della Riforma, il mondo ebraico e quello islamico, ma anche i buddisti. In tutto, compreso esperti di antropologia del sacro e teologi. Saremo in dieci».

L'obiettivo complessivo è portare proposte che arricchiranno la «Carta di Milano». Anche per questo la presenza ai Tavoli di diverse voci del mondo ecclesiale si prevede cospicua?

«Sì, in un duplice senso. Evidenziare, da una parte, che lo Spirito è uno dei contenuti del nutrimento e, nello stesso tempo, sottolineare che questo stesso Spirito può elaborare, offrire idee per la risoluzione di problemi concreti».

Quindi la vostra riflessione si legherà anche ai grandi obiettivi quali l'eliminazione della fame nel mondo o la pace?

«Certamente, ma in una dinamica di lettura dei fenomeni focalizzata sul nostro modo di intendere, come credenti, appunto, la pace come condizione necessaria per il raggiungimento del bene comune e per la sconfitta delle diseguaglianze. Sarà un "dire" qual è, secondo ciascuno di noi, il destino dell'uomo e come potrà essere appagato il suo desiderio di felicità. Un tema che riguarda tutti». **(Am.B.)**

l'appuntamento di sabato

Videomessaggio del Papa, i risultati dell'incontro nella Carta di Milano

Un contributo straordinario, quello di papa Francesco, all'evento «L'Expo delle idee», promosso dal Governo, in programma sabato 7 febbraio all'Hangar Bicocca di Milano. Il Pontefice invierà infatti un videomessaggio su «Il diritto al cibo e la tutela della Terra». «Una riflessione assolutamente puntuale e di grandissima attualità», ha sottolineato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina alla presentazione dell'iniziativa.

«L'Expo delle idee» vedrà 42 tavoli di lavoro moderati da un coordinatore e nel complesso oltre 500 esperti chiamati a riflettere su quattro tematiche: sviluppo sostenibile, culture e stili alimentari, nutrizione ed economia del cibo, spreco alimentare e diritto al cibo. Proposte e idee confluiranno nella Carta di Milano, che rappresenterà il più importante lascito di Expo. «Un protocollo per tutti i Paesi che decideranno di aderirvi e che in autunno arriverà all'Onu per la definizione dei nuovi Obiettivi del Millennio - ha spiegato Martina -. La Carta proporrà impegni e responsabilità precise su tutti i temi della questione alimentare globale e sarà il principale strumento di partecipazione consapevole al dibattito che interesserà i Paesi aderenti, i singoli visitatori, le istituzioni e le realtà nazionali e internazionali coinvolte a vario titolo».

Maurizio Martina

Ad aprire i lavori saranno il presidente del Consiglio Matteo Renzi e lo stesso Martina. Coordinati da Salvatore Veca, ai tavoli tematici siederanno ricercatori e studiosi, ma anche rappresentanti delle principali realtà imprenditoriali, della società civile e dei Paesi partecipanti (sono stati invitati i Commissari generali). Oltre a monsignor Luca Bressan, coordinatore del 18° tavolo («Il cibo dello Spirito»: vi siederanno, tra gli altri, monsignor Pierangelo Sequeri, preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, e i professori Silvano Petrosino della Cattolica e Silvio Ferrari della Statale), e a Luciano Gualzetti al 40° («1 novembre 2015: l'eredità politica di Expo 2015»), sono previste altre presenze del mondo ecclesiale: al 2° tavolo («Fino all'ultima goccia d'acqua») monsignor Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare e Vicario episcopale; al 22° («I Paesi partecipanti: un'agenda internazionale») Michel Roy, segretario generale di Caritas Internationalis (o un suo delegato); al 42° («Guerra alla povertà») don Roberto Davanzo, direttore di Caritas ambrosiana.

Giornata della solidarietà, dibattito sull'ecologia umana

«Non di solo pane... Quale solidarietà per un'ecologia umana» è il tema del convegno in programma sabato 7 febbraio, dalle 9.45, nella Sala Colucci del Centro Congressi di Confcommercio (corso Venezia 47, Milano), organizzato dal Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro alla vigilia della Giornata diocesana della Solidarietà, domenica 8 febbraio (info e iscrizioni: tel 02.8556430; sociale@diocesi.milano.it).

Il primo a parlare di ecologia umana fu il beato Paolo VI in un'udienza del 1973. Gli fece eco, con forza raddoppiata, Giovanni Paolo II nella «Centesimus Annus». Nella «Caritas in veritate» Benedetto XVI invoca un ruolo pubblico della Chiesa per far valere la responsabilità di difendere la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti, e soprattutto di difendere l'uomo contro la distruzione di se stesso. Su questa scia, nella «Evangelii Gaudium», papa Francesco ha denunciato la cultura dello scarto e la globalizzazione dell'indifferenza.

Don Magnoni

Questi spunti provenienti dal magistero sociale della Chiesa sono i punti di partenza del convegno. A stimolare il dibattito, dopo il saluto di Umberto Bellini (vicepresidente di Unione Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza) e l'introduzione di don Walter Magnoni (responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro), sarà una riflessione poetico-sapienziale di don Angelo Casati a partire dalla Parola di Dio («Non di solo pane»). Seguirà l'intervento di Maria Letizia Gardoni, responsabile di Coldiretti giovani impresa: uno sguardo di speranza sulla realtà a partire dall'emergenza alimentare, dalle sfide dell'agricoltura e dal problema del consumo di suolo. Dopo il confronto assembleare, le conclusioni. Ma come vivere la Giornata nelle comunità? «Suggeriamo alle parrocchie di invitare nella messa principale della domenica associazioni e gruppi che sul territorio costruiscono effettive trame di solidarietà - sottolinea don Magnoni -. È un'occasione importante per far conoscere iniziative che diventano stile di costruzione della storia locale. Oggi in tutte le comunità sono presenti disoccupati: potrebbe essere opportuno anche iniziare a interrogarsi su come sostenere le persone senza lavoro».

A questo proposito, anche per la Giornata 2015 le offerte raccolte saranno destinate al Fondo di solidarietà per aiutare le persone nel reinserimento lavorativo. Nel 2014 sono stati compiuti oltre quaranta interventi tesi a ridare lavoro (info: www.chiesadimilano.it/sociale).

Eventi in città e sul territorio

«Nel pane e nel vino. Il Cenacolo di Leonardo da Vinci» è il tema dell'incontro di giovedì 5 febbraio, alle 18, all'Auditorum del Centro culturale San Fedele di Milano (via Hoepli 3) per il ciclo «Arte, cibo dell'anima». Il giornalista Luca Frigerio riprende il tema del cibo che caratterizza Expo 2015 analizzando vari capolavori. I prossimi appuntamenti il 12, 19 e 26 febbraio (info e iscrizioni: tel. 02.86352233; sanfedelearte@sanfedele.net). Il Centro orientamento educativo (Coe) in vista di Expo, domenica 15 febbraio, dalle 9.30, nella sede di via Milano 4 a Barzio (Lc), propone «Mai sentirsi soli, ma parte di una comunità radicata in una Parola viva» : intervengono Luigi Magni e Michela Tufigno, responsabili del Servizio diocesano per la famiglia, conduce don Angelo Puricelli, assistente spirituale del Coe; nel pomeriggio testimonianza dei coniugi Justin Zeganawi Tizi e Monia. Info e iscrizioni: p.cattaneo@coeweb.org; 339.5335242. Per il percorso culturale formativo il Decanato di Lecco su «Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro», sabato 14 febbraio, alle 9.30, al Collegio Volta di Lecco (via Marco d'Oggiono), organizza il convegno della Caritas zonale sul tema «Pane e Parola. Cosa nutre la vita». A San Giuliano Martire (piazza Vittoria 6), Quarantore su «Eucaristia: nutrimento per la vita!», dal 12 al 15 febbraio, predicate da don Giuseppe Scalvini, cappellano al Policlinico di Milano.